

il pagamento amichevole di tale somma, l'Istituto, pel suo recupero, avrebbe dovuto iniziare contro il Cacace il giudizio di espropriatione dei beni ipotecati in Castellammare di Stabia, oppure attendere che la su menzionata cauzione per l'esportazione tabacchi fosse vincolata dall'Amministrazione finanziaria per fare poi valere sulla cauzione medesima i propri diritti di cessionario.

Pero il Comm. Cacace, ad evitare ulteriori spese, e per sistemare definitivamente la vertenza, dichiarò poi di essere pronto a versare a saldo del suo debito verso l'Istituto la somma di L. 50.000, - (autichi quella sindacata di L. 60.000) a condizione che l'Istituto stesso contemporaneamente li liberasse dalla suddetta ipoteca giudiziale, i fabbricati di Castellammare di Stabia, e rinunciasse agli effetti della su menzionata cessione della cauzione tabacchi.

Si è dovuto considerare che un giudizio di esproprio degli accennati immobili, oltre che lungo e dispendioso, anche per l'Istituto, non avrebbe dato risultati sicuri.